



CITTA' DI TORINO



GITA ALL'ALPE E MONTE VANDALINO

30 maggio 2010

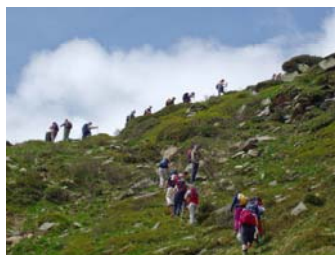
Anche la seconda gita del nostro progetto è stata un successo! Complice la bella giornata, eravamo in 77!

Partenza alle 7 da Torino con mezzi propri; si arriva a Torre Pellice (parcheggio del Palaghiaccio) verso le 8,30, dove i gruppi si uniscono. Sono con noi anche una quindicina di membri dell'UGET della Val Pellice che recano in dono all'Unione Escursionisti un quadretto che riporta la cronaca di una antica gita realizzata in comune tra UET e UGET). Si parte quindi alla volta della Sea. La strada è molto ripida e sale tra i boschi, ma è quasi tutta asfaltata e non pone problemi.

Giunti alla Sea si aspettano gli ultimi ritardatari in prossimità dell'inizio della salita e alle 9,30 circa si parte. Ci accompagnano Ilario Merlo e Roberto Rollier (UGET Val Pellice) che durante il percorso ci indicano le principali vette visibili e ci illustrano i punti salienti delle vicende delle popolazioni valdesi.



La salita è tutta su comodo sentiero. Il cielo è nuvoloso con sporadiche gocce di pioggia. Ci si ferma per una piccola sosta e un rapido spuntino alle grange dell'Alpe Vandalino, a 1190 metri. Alcuni decidono di fermarsi e di attendere in quel punto il ritorno dei compagni; la restante parte del gruppo riparte alla volta della vetta, raggiungendola intorno alle 12,30 in perfetto orario sulla tabella di marcia.



Il tempo incerto ci ha accompagnato fino alla cima del Monte, ma un piacevole venticello alzatosi all'improvviso spazza le nubi e ci permette di godere di squarci sempre più ampi di cielo azzurro. La temperatura è ottimale.

Dopo una breve pausa per il pranzo, si prende la via del ritorno verso le 13,30; una deviazione dal sentiero ci porta su un prato scosceso ricoperto di rododendri e mirtilli (purtroppo non ancora maturi) che, se pur bello a vedersi, mette a dura prova ginocchia e caviglie dei meno allenati.

Al termine della bellissima gita ormai all'insegna di un sole meraviglioso, come previsto si fa sosta al rifugio Barfè, dove si compensano le fatiche della giornata con una strepitosa "merenda sinoira": acciughe al verde, affettati misti, tommini in salsa piccante, melanzane sott'olio (e aglio), formaggi a volontà con salsa di mirtilli e miele, crostata di mirtilli e "bunet". Il tutto annaffiato da abbondante vino rosso. Infine, caffè e "pusaccaffè" (liquore al timo serpillio e alla menta).



Tornati a Torino, ancora una volta sentiamo il vivissimo bisogno di ringraziare l'associazione L&M-I luoghi e la memoria e il gruppo UET che ci hanno affiancati con una perfetta organizzazione.

